

## **GABBIE SALARIALI? IMPROPONIBILI PER I PUBBLICI DIPENDENTI. IL SOTTOSEGRETARIO SAPORITO SMANTELLA L'IPOTESI PROPOSTA ANCHE DAL PRESIDENTE DELL'ARAN!**

Sulla revisione dell'accordo del '93, in programma nell'agenda del Governo dei prossimi giorni, è intervenuto, in un'intervista rilasciata ad "Italia Oggi" il senatore Learco Saporito, sottosegretario alla Funzione Pubblica, che contesta l'ipotesi avanzata da alcuni e sostenuta anche dal Presidente dell'ARAN, Guido Fantoni, d'introdurre nel Pubblico Impiego, il sistema della "gabbie salariali" con la previsione di differenziare sul territorio il trattamento economico dei Lavoratori Pubblici.

Il Senatore Saporito bocchia l'ipotesi delle "gabbie salariali" perché, sostiene: "sono contrarie al principio di coesione sociale che c'impone l'Unione Europea!"

"La Funzione Pubblica – annuncia il Sottosegretario - sta invece studiando nuove strategie per aggiornare il modello contrattuale che prevedano un recupero dell'inflazione effettiva e non più quella programmata. Il Governo potrebbe trattare direttamente con il Sindacato, utilizzando l'ARAN solo come supporto tecnico.

Questo allo scopo di accelerare il percorso dell'iter contrattuale che è troppo lungo e farraginoso. Ci vogliono procedure più snelle, con pochi organismi che hanno voce in capitolo. Per esempio non si capisce perché lo stesso tavolo necessario a fare l'accordo politico con i sindacati non possa essere utilizzato anche per attuare quell'intesa politica e tradurla in un articolato"... "l'ARAN è una struttura che costa circa 15 milioni di euro l'anno e che non si capisce bene che ruolo abbia. Anche perché ad ogni intoppo, sono di nuovo i ministri a dover intervenire. Una trattativa con un pool di ministri, competenti per i singoli comparti, potrà essere molto più efficiente, con l'Agenzia (l'ARAN) che torna a svolgere la sua funzione di supporto tecnico".

Sull'ipotesi di ripartizione delle competenze tra contratto nazionale e contratto decentrato, il Sottosegretario Saporito precisa ancora: "Garanzie uguali per tutti con il nazionale, produttività attribuita al decentrato. Con il contratto nazionale dovremo però fissare parametri efficaci di valutazione del merito che consentano in base ad una vera maggiore produttività del dipendente e dell'unità lavorativa di guadagnare, a ragione, più degli altri. Finora, invece, i finanziamenti per la produttività sono stati utilizzati per progressioni verticali".

Le dichiarazioni del senatore Saporito, con le anticipazioni sulle intenzioni del Governo per l'ammodernamento della macchina organizzativa dello Stato, aprono nuovi scenari sul futuro prossimo del Pubblico Impiego.

In questo quadro il ruolo del Sindacato e, dell'UGL in particolare, assume un aspetto fondamentale basato sul principio della partecipazione e sul senso di responsabilità.

Le argomentazioni espresse dal senatore Learco Saporito sono state più volte affrontate, con lo stesso, in numerosi ed affollati convegni organizzati dall'UGL, la quale non può, pertanto, che dirsi soddisfatta perché, finalmente, dalle parole si passa ai fatti concreti con il confronto fra il Governo ed i Sindacati già programmato per i prossimi giorni.